

giornate consecutive. L'intera manifestazione, lo ricordiamo, è organizzata dal Cineforum, Cineclub e Harlock, e spazia dai cortometraggi internazionali senza parole (No Words) alle nuove colonne sonore per film dell'epoca del muto (Rimusicazioni), dai film internazionali che trattano le problematiche delle terre di confine (Borderlands) ai nuovi cortometraggi italiani (Opere Nuove). Ecco il programma di questa sera: dalle ore 17.30 alle 19.45 verranno proiettati corti appartenenti a No Words, dalle 20.15 alle 22

ne del premio Trenker per il miglior corto e lungometraggio di Borderlands, a seguire lavori tratti sempre da Borderlands, alle ore 20.15 avrà luogo la premiazione, mentre alle 22.30 l'atteso concerto-musicazione. Il costo dell'ingresso ad ogni serata del festival è di 5 euro.

Gli Yo Yo Mundi, nati come gruppo alla fine del 1988 nell'area piemontese, comprendono nell'organico sonorità folk e rock, strumenti elet-

LIVE La band suona con la proiezione alle spalle

trici e acustici, tra il popolare e il moderno. Citiamo la formazione: Paolo Enrico Archetti Maestri: chitarre elettriche e acustiche, voce solista; Andrea Cavalieri: basso elettrico e acustico, contrabbasso, voce; Eugenio Merico: fisarmonica, tastiere, program-

energia immagini di un'ha provincia malinconica, di animali in fuga dal circo, di donne contorsioniste e bimbi che in un macello scoprono i lati oscuri della vita. Due anni dopo esce «Percorsi di Musica Sghemba», un mix di canzoni inquiete, un'energia psycho-folk che gli varrà il premio come miglior gruppo italiano dell'anno. L'elettronica calda e le atmosfere fiabesche fanno la loro comparsa nell'album «L'impazienza» del

Presentazione di «Walk on fire», disco che presenta diverse anime

Jazz «alpino» al Laurin bar

Nuovo progetto di Dalsass e Hinteregger

BOLZANO — «La tradizione non è adorazione delle ceneri, ma bensì la veglia al fuoco» ebbe occasione di affermare Gustav Mahler. È forse questo il motivo che sta alla genesi di «Walkin' on fire» il nuovo progetto discografico scaturito dall'avventura musicale alpina intrapresa qualche anno fa da Norbert Dalsass e Roman Hinteregger insieme ad altri musicisti attivi a nord e a sud della catena montuosa che insieme divide e unisce il nord e il sud dell'Europa. L'ultima versione dell'articolato progetto Transalpin si chiama Just Alpin e di esso fanno parte, oltre ai due citati musicisti brissinesi, il clarinetista/sassofonista bergamasco Marco Gotti, la cantante toscana Titta Nesti, la percussionista svizzera Renate Gujan e il fagottista trentino Renzo Vigagni.

«Walkin' on fire» è un disco molto vario che presenta differenti anime. La poliedricità è in qualche modo la metafora e la sintesi, in senso musicale, dell'eterno dibattito sulla necessità o meno di raggiungere un linguaggio globale. Nel disco appare evidente l'esigenza e il desiderio di privilegiare l'improvvisazione jazz come minimo comune denominatore; a ciò si affianca la coraggiosa scelta di attingere a materiali etnici locali e quindi alpini, al posto di più accomodanti «esotismi». Non è cosa da poco: da sempre i jazzisti «alpini» si ritrovano a fare i conti con proprie tradizioni musicali autoctone davvero difficilmente mutuabili per forma, sonorità e stile. Possiamo dunque dire che i musicisti di Just Alpin nel loro lavoro discografico riescono a più riprese nell'in-

tento di utilizzare un po' di suoni «nostri», magari straniati o parodiati. La «citazione» parte dall'opzione di fondo di non utilizzare brass e di limitare al minimo i ritmi di marcia: il clarinetto di Marco Gotti e la batteria di Roman Hinteregger intessono dunque una trama che «media» rispetto al folklore autentico. Il djembè di Renate Gujan serve a rafforzare atmosfere «aperte» e ritmiche; il synth di Renzo Vigagni evoca il timbro della fisarmonica, ma molto più spesso veicola con la sua ricca tavolozza paesaggi ed atmosfere, dialogando con la voce di Titta Nesti, solo in pochi frangenti alle prese con le parole e più spesso libera di esprimersi nel suo ruolo di «vocal artist».

Per il resto i temi di Marco Gotti e del fisarmonicista Valentin Kessler (già coinvolto direttamente in altra fase di Transalpin) si mettono il lucido per l'originale contabilità e per la pregnanza musicale, mentre quelli di Dalsass contribuiscono ad «aprire» ulteriori porte alla musica. Il leader e promotore di Just Alpin firma con «Ice Walk» forse il momento più interessante di tutto l'album, con le sue tinte torbide che vengono poi messe a confronto la fulmineità destrutturata del brano successivo: «Speedway».

Gli appassionati locali di jazz, ma soprattutto coloro che sono incuriositi da ciò che i musicisti locali riescono a fare rinnovando la propria creatività, avranno oggi l'occasione di incontrare il progetto Just Alpin al Laurin Bar di Bolzano. Inizio alle ore 21.30.

Luca Sticcotti

Note etniche con band di diversa provenienza. Organizza La Movida Plenilunium, grande «fiesta» al KuBo

BOLZANO — L'associazione bolzanina La Movida, formata da donne interessate al flamenco e più in generale alla musica e alla danza etnica (tra musica e danza non c'è soluzione di continuità, sostanzialmente), che vuol diffondere la musica etnica. Stavolta è programmata una «fiesta-spettacolo», comunemente un evento, dal titolo emblematico «Plenilunium», in programma al «Kubo», domani dalle 21 in poi. Varie formazioni musicali

coinvolte, come «The Moray Club», gruppo musicale dedicato alla musica gallega (Spagna del Nord-Ovest, quella a metà tra cultura ispanica e lusitana/portoghese, con contaminazioni «importanti» con il fado), dove il gruppo si confronterà con Noemi Castellán, danzatrice bolzanina che coltiva da tempo danze etniche e africane. Il flamenco più propriamente detto con «Arsa y Toma», gruppo che si accompagnerà alla performance della

giovane Marion Kac. Inoltre sono presenti «Lu Manniorcu», che coltiva la pizzica e la musica napoletana in genere, «Shamanes», cover band che propone la musica di Carlos Santana. Tutti sono invitati a ballare, cioè a partecipare attivamente all'iniziativa, che non è solo esibizione-performance, ma piena partecipazione di tutti, in ogni forma. Prossimamente, poi, «Movida» programma varie altre iniziative.

Eugen Galasso

Nell'anno r

Con il software
Vi regaliamo u

Con l'acquisto di una licenza anti-
virus da 1 GB non è mai stato così
così compatto

Altre idee regalo da scoprire
ogni settimana sotto

www.raiffeisen.it